

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 781 - 1 Novembre 2015 - Solennità di Tutti i Santi

La vera via per la felicità..

I santi sono gli uomini delle Beatitudini. Queste parole sono il cuore del Vangelo, il racconto di come passava nel mondo l'uomo Gesù, e per questo sono il volto alto e puro di ogni uomo, **le nuove ipotesi di umanità.** Sono **il desiderio prepotente di un tutt'altro modo** di essere uomini, il sogno di un mondo fatto di pace, di sincerità, di giustizia, di cuori limpidi. **Al cuore del Vangelo c'è per nove volte la parola beati,** c'è un Dio che si prende cura della gioia dell'uomo, tracciandogli i sentieri. Come al solito, inattesi, controcorrente. E restiamo senza fiato, di fronte alla tenerezza e allo splendore di queste parole. Le Beatitudini riassumono la bella notizia, l'annuncio gioioso che Dio regala vita a chi produce amore, che **se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità.** Quando vengono proclamate sanno ancora affascinarci, poi usciamo di chiesa e ci accorgiamo che per abitare la terra, questo mondo aggressivo e duro, ci siamo scelti il manifesto più difficile, incredibile, stravolgente e contromano che l'uomo possa pensare. La prima dice: **beati voi poveri.** E ci saremmo aspettati: perché ci sarà un capovolgimento, perché diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo e vasto. Beati voi poveri, perché vostro è il Regno, già adesso, non nell'altra vita! Beati, perché c'è più Dio in voi, più libertà, più futuro. Beati perché custodite la speranza di tutti. In questo mondo dove si fronteggiano lo spreco e la miseria, un esercito silenzioso di uomini e donne preparano un futuro buono: costruiscono pace, nel lavoro, in famiglia, nelle istituzioni; sono ostinati nel proporsi la giustizia, onesti anche nelle piccole cose, non conoscono doppiezza. **Gli uomini delle Beatitudini, ignoti al mondo, quelli che non andranno sui giornali, sono invece i segreti legislatori della storia.** La seconda è la Beatitudine più paradossale: **beati quelli che sono nel pianto.** In piedi, in cammino, rialzatevi voi che mangiate un pane di lacrime, dice il salmo. **Dio è dalla parte di chi piange ma non dalla parte del dolore!** Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio non ama il dolore, è con te nel riflesso più profondo delle tue lacrime, per moltiplicare il coraggio, per fasciare il cuore ferito, nella tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza. La parola chiave delle Beatitudini è felicità. Sant'Agostino, che redige un'opera intera sulla vita beata, scrive: **abbiamo parlato della felicità, e non conosco valore che maggiormente si possa ritenere dono di Dio.** Dio non solo è amore, non solo misericordia, Dio è anche felicità. **Felicità è uno dei nomi di Dio.**

Il Sinodo dei Vescovi e quello dei "giornali" da Tempi.it

I giornali di tutto il mondo si sono concentrati su due soli temi in discussione. E in entrambi i casi non hanno voluto capire cosa sta davvero a cuore alla Chiesa



Il Sinodo sulla famiglia si è concluso con un documento finale di 59 pagine organizzate in 94 paragrafi. Vi sono esaminati la famiglia e i contesti antropologico-culturale e socio-economico; **il ruolo della famiglia nel piano di Dio** (storia della Salvezza, magistero della Chiesa, dottrina cristiana), la sua missione nel mondo. Si sottolinea **il valore del matrimonio nell'ordine della creazione e la sua pienezza sacramentale, l'indissolubilità e fecondità dell'unione sponsale, l'intimo legame fra Chiesa e famiglia, eccetera.** L'attenzione dei media, però, sin dalla vigilia del Sinodo era tutta centrata su due questioni: ***le coppie di persone dello stesso sesso e la possibilità che battezzati divorziati e risposati fossero ammessi all'Eucarestia.*** Il tutto sullo sfondo di un'asserita battaglia interna alla Chiesa fra progressisti e conservatori, fra papa Francesco e gli avversari della linea di papa Francesco. Sul **primo punto**, la Relazione finale dice al numero 76: **«Circa i progetti di equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone omosessuali, "non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia" (Congregazione per la Dottrina della Fede, Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali, 4).** **Il Sinodo ritiene in ogni caso del tutto inaccettabile che le Chiese locali subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino**

gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all'introduzione di leggi che istituiscano il "matrimonio" fra persone dello stesso sesso».

Il criterio di san Giovanni Paolo II

L'altro tema, quello della Comunione per i divorziati, **semplicemente nella Relazione finale non c'è**. Ben tre paragrafi sono dedicati alla condizione dei cattolici divorziati e risposati civilmente, **ma in nessuno ci si pronuncia chiaramente sulla questione dell'accesso all'Eucarestia**. Troviamo che «**i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza**». Al n. 85 si coglie un'apertura in certi casi: «San Giovanni Paolo II ha offerto un criterio complessivo, che rimane la base per la valutazione di queste situazioni: **"Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni. C'è infatti differenza tra quanti sinceramente si sono sforzati di salvare il primo matrimonio e sono stati abbandonati del tutto ingiustamente, e quanti per loro grave colpa hanno distrutto un matrimonio canonicamente valido. Ci sono infine coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irreparabilmente distrutto, non era mai stato valido"** (*Familiaris Consortio*, 84). È quindi compito dei presbiteri **accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento** secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo».

Al n. 86 è posto un paletto preciso rispetto all'apertura: «Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa e sui passi che possono favorirla e farla crescere. Dato che nella stessa legge non c'è gradualità (cfr. *Familiaris Consortio*, n. 34), **questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa**».

In Italia e all'estero due film diversi

Fin qui l'obiettività dei testi. Come sono stati interpretati dai giornali italiani e stranieri? Sembra che non abbiano visto lo stesso film. *Il Fatto quotidiano* ha titolato: "Il papa ottiene dal Sinodo un'apertura sui divorziati"; "Sinodo: la comunione ai divorziati risposati passa per soli due voti. Francesco spacca la politica della Chiesa" e "Per le coppie omosessuali niente di fatto". La *Stampa* batte e ribatte: "Comunione ai divorziati, sì ma per un solo voto. Così Papa Francesco ha piegato i conservatori". "La minoranza rigorista sconfitta dalla mossa a sorpresa

in assemblea". "Cade divieto assoluto di comunione ai divorziati: sì del Sinodo ma con un solo voto di scarto". La *Repubblica*: "Sinodo: 2/3 dei vescovi, sì alla comunione ai divorziati". E ancora: "Sì ai divorziati, ma Sinodo diviso. Il Papa: superiamo i complotti". Mentre l'editorialista Eugenio Scalfari scrive: "Conservatori e temporalisti lo frenano ma Francesco non si fermerà". Il *Corriere della Sera*: "Il Sinodo apre sulla comunione ai divorziati"; «Ora il Papa ha le mani libere. Scriverà presto il suo documento» (citando il superiore dei gesuiti). All'estero hanno visto le cose un po' diversamente. In Spagna *El País* titola: "Il Sinodo della famiglia si chiude senza soddisfare le aspettative del papa"; negli Stati Uniti il *Wall Street Journal* dichiara: "I vescovi portano il papa alla sconfitta sull'apertura ai cattolici divorziati - Il Sinodo si conclude senza avallare un percorso per accedere all'eucarestia per coloro che hanno divorziato e si sono risposati". Per il *Daily Telegraph* (Londra) "Il Sinodo si è concluso. Niente di sostanziale è cambiato", mentre per l'edizione domenicale del *Times* "Il papa attacca i vescovi per aver bloccato la riforma gay". *The Tablet*, il periodico dei cattolici britannici liberal, commenta amaramente: "Il Sinodo sulla Famiglia si è concluso senza alcun consenso sulla questione della comunione per i cattolici divorziati risposati e con il rifiuto di ogni cambiamento nella dottrina della Chiesa sull'omosessualità". Il *New York Times* nel corpo di un articolo: «I reporter che chiedevano chiarezza si sono affollati attorno al portavoce: "Non possono ricevere la Comunione", ha detto padre Thomas Rosica». In Francia *Le Monde* comunica in prima pagina: "Il sinodo frena le riforme del papa sulla famiglia".

Il paragrafo ignorato

Alcuni giornali italiani successivamente ai titoli encomiastici citati all'inizio hanno proposto pezzi più riflessivi e in chiaroscuro, chiarendo che l'accesso dei divorziati risposati all'Eucarestia **non potrebbe avvenire che valutando caso per caso**. Nessuno di essi tuttavia ha fatto molto caso al **testo al numero 76**, nettissimo nella chiusura alla valorizzazione delle relazioni omosessuali e tutt'altro che tenero nella denuncia dei tentativi di condizionare le Chiese locali e i paesi poveri minacciando loro danni a livello finanziario se non accettano il matrimonio fra persone dello stesso sesso. A quanto pare quello che ha detto il belga monsignor *Luc Van Looy*, vescovo di Gent, in una conferenza stampa di chiusura del Sinodo, e cioè che «*questo Sinodo inaugura la Chiesa della tenerezza e decreta la fine della Chiesa che divide il mondo in buoni e cattivi*», non è proprio giusto. Qualche cattivo, secondo i padri sinodali, in giro ancora c'è.

per leggere il testo completo della relazione finale del Sinodo:

<https://press.vatican.va/content/salastampa/en/bollettino/pubblico/2015/10/24/0816/01825.html>

Solennità di Tutti i Santi



Antifona d'ingresso

*Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio.*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva

contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 23*)

Rit: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (*1Gv 3,1-3*)

Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Canto al Vangelo (*Mt 11,28*)

Alleluia, alleluia.

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro. Alleluia.*

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

PREGHIERA DEI FEDELI

Camminiamo sulle strade del mondo come viandanti portatori di speranza, donata a noi da Dio, che ci salva con il sacrificio di Cristo. Grati di questo grande amore osiamo chiedere al Padre supplementi di Grazia, per essere davvero come lui ci vuole.

*Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

- Per la tua Chiesa, comunione di santi segnati dal sigillo dello Spirito nel Battesimo e nella Confermazione, preghiamo.
- Per gli uomini di Dio guidati dal dono dello Spirito, perché rendano una testimonianza efficace di una vita nuova e di amore donato e condiviso, preghiamo.
- Per tutti gli uomini che cercano Dio sulle strade della giustizia e della pace, perché possano partecipare alla beatitudine promessa da Cristo a tutti i salvati, preghiamo.
- Per i poveri, e gli afflitti della terra, agli affamati e assetati, perché trovino conforto e speranza in Dio, solidarietà nei credenti e giustizia nelle istituzioni, preghiamo.
- Per tutti noi che abbiamo ascoltato l'annuncio delle Beatitudini, perché la nostra gioia sia riposta nel Signore e il nostro cammino ci conduca alla santità, preghiamo.

Sappiamo, Signore, che tu ci ami. Che cosa potremmo chiedere di più? Eppure siamo qui a pregarti perché tu ci sostenga con la tua dolcezza, facendoci sperimentare la tua presenza amorevole. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

“Questa economia ci consuma: la moralità ormai è merce”



Vogliamo godere di una vita ricca, abbiente, il che ci ha orientati ad assumere come **principale indicatore l'acquisto**, lo shopping. Pare che **tutte le strade che portano alla felicità portino ai negozi**. Ciò sottopone il sistema economico, e più in generale il nostro pianeta, ad una pressione enorme. Ciò **è disastroso per le nuove generazioni**; è evidente che stiamo vivendo al di sopra dei nostri mezzi, sulle spalle dei nostri figli. Possiamo **trovare delle alternative** alla crescita della produzione e dei consumi per trovare soddisfazione, in definitiva per essere felici? Ciò è necessario se non vogliamo distruggere il nostro habitat e generare fenomeni catastrofici come le guerre. I livelli attuali di consumo sono già insostenibili dal punto di vista ambientale ed anche economico. *L'idea della prosperità al di fuori delle trappole del consumo infinito viene considerata un'idea per pazzi o per rivoluzionari.* Jackson dice che ci sono delle alternative: **le relazioni, le famiglie, i quartieri, le comunità, il significato della vita. Ci sono enormi risorse di felicità umana che non vengono sfruttate.** La maggior parte delle politiche realizzate nel mondo dai governi va esattamente nella direzione opposta. Queste politiche raramente vanno al di là della prossima scadenza elettorale, raramente guardano a ciò che succederà fra 20 o 30 anni. Assistiamo ad un **processo di mercificazione e commercializzazione della moralità**. I mercati sono abituati ad orientare i bisogni umani, bisogni che in passato non erano soddisfatti dal mercato. Questo è ciò che io indico con l'espressione *'commercializzazione della moralità'*. Il nostro reale bisogno dovrebbe essere prenderci cura dei nostri cari. Credo che tutti noi qui in sala ci sentiamo in colpa perché non riusciamo a trascorrere abbastanza tempo

con i nostri cari. **20 anni fa il 60% delle famiglie americane si ritrovava attorno allo stesso tavolo per cenare. 20 anni dopo solo il 20%.** Le persone sono più occupate con il loro cellulare, il loro ipad e così via. La nostra vita quotidiana è profondamente cambiata, a causa anche delle tecnologie, che hanno sicuramente prodotto delle cose positive, ma hanno anche creato dei danni collaterali. Se oggi usciamo senza cellulari ci sentiamo nudi. Il confine fra il tempo dedicato al lavoro e quello dedicato alla famiglia è sfumato. Siamo sempre al lavoro, abbiamo l'ufficio sempre in tasca, non abbiamo scuse. Dobbiamo lavorare a tempo pieno. E più si sale nella scala gerarchica meno tempo per sé si ha. Si è sempre in servizio. Ovviamente i mercati e il consumismo non possono riparare questa situazione; possono però aiutarci a mitigare la nostra cattiva coscienza, e lo fanno spingendoci verso l'acquisto, lo shopping, il mercato. **Al tempo stesso disimpariamo altre abilità 'primarie'.** Ad esempio a *riconoscere il dolore, il dolore morale, che è molto importante, perché esso è un sintomo, ci aiuta a riconoscere la fragilità dei legami umani.* Improvvisamente abbiamo persone che hanno migliaia di amici in internet; ma in passato dicevamo che gli amici si vedono nel momento del bisogno, e questo non è esattamente il caso degli amici che abbiamo in internet. Fino a quando il nostro senso morale verrà mercificato, l'economia crescerà perché messa in moto dai bisogni umani e dai desideri che è chiamata a soddisfare, bisogni e desideri apparentemente 'buoni', come dimostrare l'amore per gli altri. I grandi economisti del passato sostenevano che i bisogni sono stabili, e che una volta soddisfatti tali bisogni possiamo fermarci e godere del lavoro fatto. C'era la convinzione che alla fine del percorso avviato con l'inizio della modernizzazione si avrebbe avuto un'economia stabile, in perfetto equilibrio. Successivamente si è presa una strada diversa. **Si è inventato il cliente. Si è capito che i beni non hanno solo un valore d'uso, ma anche un valore simbolico, sono degli status symbol.** Non si acquistava più un bene perché se ne ha bisogno, ma perché si *'desidera'*. L'obiettivo quindi diventava sviluppare sempre nuovi desideri negli esseri umani. Ma anche i desideri ad un certo punto si scontrano con dei limiti. Così, **il limite è stato superato mercificando la moralità: non ci sono limiti all'amore, non ci sono limiti all'affetto che vogliamo dimostrare agli altri. Responsabilità incondizionata, condita da incertezze e ansie: questo è il motore del consumismo odierno,** questo l'impulso che ci spinge a fare sempre di più, a produrre sempre di più. Ma ciò non è possibile, le risorse sono sempre limitate. Forse il momento della verità è vicino. Ma possiamo fare qualcosa per rallentarlo: intraprendendo **un cammino autenticamente umano**, un cammino fatto di reciproca comprensione.

Zygmunt Bauman

intervento per il festival dell'economia di Trento

Il paese della felicità

Se la felicità si trovasse anche solo nel paese più lontano e il viaggio per raggiungerlo comportasse i più grandi rischi e potesse essere intrapreso solo a prezzo dei peggiori sacrifici, partiremmo comunque subito.

Perché sarebbe in ogni caso più facile raggiungerla là che non nell'unico posto dove si trova davvero, il posto che è più vicino del paese più vicino eppure è più lontano del paese più lontano, perché questo posto non si trova fuori, ma dentro di noi.

(Thorkild Hansen)

Preghiera

**Signore Gesù Cristo,
custodisci questi giovani nel tuo amore.
Fa' che odano la tua voce
e credano a ciò che tu dici,
poiché tu solo hai parole di vita eterna.
Insegna loro come professare la propria fede,
come donare il proprio amore,
come comunicare la propria speranza agli altri.
Rendili testimoni convincenti del tuo Vangelo,
in un mondo che ha tanto bisogno
della tua grazia che salva.
Fa' di loro il nuovo popolo delle Beatitudini,
perché siano sale della terra e luce del mondo
all'inizio del terzo millennio cristiano.
Maria, Madre della Chiesa, proteggi e guida
questi giovani uomini e giovani donne
del ventunesimo secolo.
Tienili tutti stretti al tuo materno cuore. Amen.**

(Preghiera del Papa, al termine della Giornata della Gioventù di Toronto).

Preghiera per i nostri cari defunti

Padre Santo, da sempre e per sempre
tu sei nel tuo regno di luce; ascolta la nostra
famiglia
riunita nel ricordo dei propri cari
che l'hanno preceduta nelle vicende del tempo.
Ti rendiamo grazie per i valori di fede e di
umanità
che ci hanno trasmesso con le parole e le
opere.

Accoglili nella tua gioia e concedi a noi
di custodire e trasmettere
le loro testimonianze e i loro valori.

**L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
riposino in pace. Amen.**

Padre, apri loro la porta,
la porta del tuo cielo, la porta del tuo
cuore;
a tutti i tuoi figli saliti da te apri la porta
della felicità.

Padre, apri loro la porta,
poiché a chi bussa con perseveranza
hai promesso d'aprire;
e chiunque domanda è sicuro di ricevere.

Padre, apri loro la tua casa,
tu che vuoi riempirla di tutti
quelli che ami e far loro gustare
la gioia di vivere insieme nella tua intimità.

Ammettili al banchetto che per loro hai preparato
fin dall'eternità, perché possano festeggiare
le nozze di tuo Figlio con l'umanità.

Padre, accoglili nella tua casa



GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 1 NOVEMBRE TUTTI I SANTI	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) H. 11,30 catechesi Io sono con Voi (I° Comunioni) H. 11,30 catechesi FAMILIARE Venite con Me (II° Comunioni)
LUNEDÌ 2 NOV. COMMEMORAZ. FEDELI DEFUNTI	<u>SS. Messe h. 8,30 - 18 - 19,30</u> A chi visita con devozione il cimitero e prega, per i fedeli defunti, è concessa l'indulgenza, applicabile solo alle anime del Purgatorio. Occorre: recitare il Padre nostro ed il Credo; pregare secondo le intenzioni del Papa; confessarsi (se necessario) e comunicarsi.
MARTEDÌ 3	H. 16,45 catechesi FAMILIARE Venite con Me (II° Comunioni) H. 16,45 catechesi Io sono con Voi (I° Comunioni)
MERCOLEDÌ 4	H. 9 e H. 18,45 Lectio Divina sulla parola della Domenica H. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ	H. 17 Cirene distribuzione viveri e vestiario ai poveri h. 18,30 Adorazione Eucaristica nel Primo Venerdì h. 18,30 Gruppo SICAR h. 21 Corso preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 7	H. 15,30 PRIME CONFESIONI (gruppo martedì) H. 17 Prove di canto per l'animazione della Domenica.
DOMENICA 8 NOVEMBRE XXXII T. ORD.	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) H. 11,30 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I° Comunioni) H. 11,30 catechesi Venite con Me (II° Comun. *solo Mara e Marisa) H. 11,30 catechesi FAMILIARE SMT1 (Primo Cresime) H. 15,30 PRIME CONFESIONI (gruppo Francesco e Rosalba) h. 19 dopo la S. Messa Incontro mensile coppie giovani

SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì ore 17 - 19,30

**PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA
TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308**

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18
NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) e H. 18
CONFESIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com
SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it

PERCORSI DI ARTE E FEDE PER IL GIUBILEO

***Sabato 14 Novembre 2015 h. 10.30** Visita fuori programma ai Musei Vaticani, **attenzione!! NUMERO MASSIMO RAGGIUNTO** ma possibile lista per altra data da stabilire.

-21 Novembre Basilica di S. Pietro e le Tombe dei Papi (facoltativa la salita alla Cupola con un biglietto a parte ascensore 7€ che consente di raggiungere il livello terrazzo). Visita guidata con auricolari obbligatorie € 8.

per info dettagliate rivolgersi alla Segreteria parrocchiale